



nel segno dell'arte e nel cuore di Berlino: la collectors' lounge, una casa con galleria

foto di Helenio Barbeta
testo di Sebastiano Brandolini

*Nella dimora del gallerista
Alfred Kornfeld, quadri,
sculture, arredi, colori e sorprese
creano un'opera d'arte globale,
con uno sguardo all'Ottocento*

**Una libreria a parete domina la zona attigua
all'ingresso dell'appartamento. Le poltrone sono
pezzi vintage di Zanotta, le lampade fanno
parte della coll. Lucenera di Catellani & Smith.**

Nello studio, tavolo di George Nelson e sedie di Charles & Ray Eames per Vitra, la Senator Lamp, un vintage anni '50, fa da elemento scultoreo. Accanto, poltrona di Hans J. Wegner, tavolino di W. Platner per Knoll, mobile USM e luci Zumtobel.





Il living in grigio tenue con il divano Ray di A. Citterio per B&B Italia, il mobile USM e il tappeto di Jan Kath; la scultura è di Tamara Kvesitadze. Accanto, Alfred Kornfeld con l'artista Tamara Kvesitadze e due sue opere; a destra, la galleria.

Non si può dire che questa sia propriamente una casa e neppure una galleria d'arte: in realtà è un ibrido, qualcosa di difficile da definire, che sta a metà strada. Cioè: di una casa esprime l'accoglienza e la dolcezza che derivano da una certa stratificazione degli oggetti, di una galleria d'arte possiede invece il dato scenografico e la loro perfetta disposizione. La sensazione è di essere insieme amici e clienti del proprietario, il gallerista Alfred Kornfeld di quasi 50 anni, senza che nessuno dei due ruoli prevalga sull'altro. Siamo in quello che fu il centro di Berlino Ovest, prima della caduta del Muro: Fasanenstrasse è tra Zoo, Kurfürstendamm e Savignyplatz, lontani dal quartiere Mitte dove sono riunite le gallerie d'arte. È un ottimo indirizzo, nel bel mezzo di un quartiere borghese, con solide case ottocentesche che vorrebbero tanto sembrare dei piccoli palazzi italiani. Kornfeld percepisce che il rapporto con le opere d'arte passa anche attraverso la capacità di immaginare i luoghi, e per questo definisce il suo appartamento "collectors' lounge". "È un luogo dove organizzare cene, conversazioni individuali con collezionisti o con amici del mondo dell'arte, un posto che vuol essere familiare e simile a una casa privata, non soltanto funzionale", racconta, e aggiunge: "Il miglior complimento viene da un amico, che ha detto che qui si respira l'aria di una comunità domestica; e infatti vi sono riunite le tre collezioni dei tre fondatori della galleria". Al piano terra, su strada, c'è il cubo bianco della galleria vera e propria, di 160 mq, con dietro un giardinetto dove sono esposte le sculture. Per contrasto, il lounge descrive l'idea di Gesamtkunstwerk, cioè di "opera d'arte globale", in quanto sintesi di arte, design, luce e colori; è un'idea che proviene dall'eclettismo ottocentesco, e che mette insieme epoche, zone geografiche e stili diversi, creando qualcosa di nuovo. Le due anime - galleria e residenza - sono messe in contatto dalla scala originale: viene così resuscitata l'atmosfera di una town-house, come avrebbe voluto il suo architetto Wilhelm Martens, nel 1892. Ciascuna stanza ha una sua atmosfera, ogni opera d'arte si fonda su un diverso concetto di allestimento, e ha un fondo di colore diverso. Passiamo così dal grigio-caldo dell'ingresso al grigio-freddo del salotto, dall'arancio acceso della cucina-pranzo al verde pastello dello studio. Il bagno, con i suoi marmi bianchi e neri in stile Liberty-pisano, è un omaggio agli anni '30 del secolo scorso, e sembra prendere le distanze dal resto. La camera da letto è quasi un'alcaova spirituale, ma ha una tenda preziosa e una luce le cui braccia sono esageratamente grandi. Tra le opere d'arte, i pezzi di arredo, i colori, nascono nuove idee e ispirazioni interdisciplinari. "Qui soggiornano gli artisti della galleria quando visitano Berlino", aggiunge Kornfeld; qui, tra un bicchiere di prosecco e un piatto di delicatessen, i collezionisti possono insieme considerare l'acquisto di un'opera e riflettere su come esporla. Tanti i rimandi tra le tinte, i materiali e le forme, e ci si accorge che nulla è lasciato al caso. Gli artisti - pittori, scultori e fotografi - della scuderia Kornfeld provengono da Paesi disparati, ben oltre i confini dell'Europa; alcuni sono cileni, altri georgiani, oltre naturalmente ai tedeschi, ai francesi e agli inglesi. Anche per questo, il lounge ha il sapore di un viaggio. "I due oggetti che amo di più sono l'art cupboard nella zona pranzo, di Tamara Kvesitadze, che contiene le idee di sorpresa e scoperta, oltre a ricordarmi che la vita è fatta di insegnamenti e di esperienze. E poi, l'opera figurativa di un'altra artista georgiana, Natela Iankoshvili, che si trova nella libreria, la cui dinamicità e lo stile sono inconfondibili", confessa Kornfeld.

Ciascuna stanza ha una sua atmosfera, ogni opera d'arte si fonda su un diverso concetto di allestimento





Sullo sfondo, la cucina/pranzo con mobili Bulthaup; in primo piano, poltrona Tre Pezzi di Cassina. Accanto, il pranzo con La Chaise degli Eames, sedie di Platner per Knoll, tavolo Pathos di A. Citterio per Maxalto. Art cupboard di Tamara Kvesitadze, una delle opere preferite.





Nel bagno marmi di colore bianco e nero italiani, sinuosi caloriferi di Tubes, luci e accessori di Dornbracht. Accanto, la camera tradisce un certo lusso, con il letto Schramm, le tende Dedar e le luci nere anni '50 di Serge Mouille.

